

un'eruzione herpetica. L'esposizione al sole peggiora la situazione. Alle 12 sono salita in auto che era parcheggiato al sole. Stare alla guida è stato un supplizio per gli occhi e le guance. Facciamo qualcosa dott. !!! P.S. intestino OK".

Rispondo di mettere 5 gocce di Croton tiglium MK, che nel frattempo ha procurato, in 200 cc di acqua e di assumerne tre piccoli sorsi a distanza di 10 minuti, per tre volte, ripetendo dopo 1-2 ore, a seconda dell'evoluzione (aspettando di più se migliora). Questa l'evoluzione: "Palpebre: non sono più gonfie, ma bruciano e prudono. Occhi: arrossati, ma non più lucidi. Zigomi e guance: non più gonfiore, ma bruciano. Il sole o il calore peggiorano la situazione sia alle palpebre che agli zigomi e alle guance. Intestino: sempre ok".

Nel giro di una settimana la situazione è molto migliorata: "Solo l'occhio destro sento che è un po' diverso, nel senso che mantiene un leggero pizzicore di fondo alla palpebra superiore ed è un po' meno elastico, ma va decisamente meglio. Non più problemi di sonno e neppure d'intestino. Attualmente prendo Croton tiglium come indicato, tre volte al dì." Successivamente sospende ogni somministrazione.

A metà settembre la paziente mi riferisce: "L'occhio è ok, mentre, da quando è iniziato il caldo (circa metà agosto), ho un fastidio agli arti superiore ed inferiore sinistro. Si tratta di una sorta di bruciore/costrizione che partendo da un paio di punti si diffonde e arriva a metà coscia, alla gamba e dietro al polpaccio per l'arto inferiore, mentre all'arto superiore origina al polso e nel tempo si irradia fino a metà avambraccio. Sto meglio se li tengo fasciati molto stretti, ma diventa difficoltoso per il lavoro. Negli ultimi tre o quattro anni, all'inizio del caldo verso giugno/luglio, questo sintomo inizia e mi accompagna per una decina di giorni e poi sparisce. Fino ad ora aveva interessato i due arti inferiori, ho sempre utilizzato fasciature e appena potevo "gambe in alto". E' la prima volta che interessa l'arto superiore. E' molto fastidioso, mi sembra di essere colpita da tanti spilli contemporaneamente. Può darmi dei consigli?". Riprende Croton tiglium, con regressione della sintomatologia, accompagnata da un riaffiorare della blefarite, che spontaneamente e velocemente regredisce.

## 2° CASO

Si tratta di una paziente che conosco dal 1993, quando aveva . Venuta allora per emorroidi, con spasmi notturni anali da 5 anni. A 30-31 anni nevralgia facciale destra dopo estrazione dentaria, classificata come di origine nervosa, che passava di notte. Senso di calore, come fiamme in bocca. Diarrea emotiva. Desiderio di solitudine, rimugina soprattutto sul futuro, ansia per situazioni nuove, soggezione dell'autorità. Allora era separata da alcuni mesi, era arrivata a un punto che si sentiva costretta. Due anni prima papilloma

al seno. Anni prima periodo di desquamazione della guancia destra. Da bambina facilità alle otiti.

Curata con alterne vicende con Ignatia e Magnesia muriatica, la rivedo dopo due anni per un'allergia alle palpebre che si screpolano e si gonfiano, insieme a colite, con alternanza di diarrea e stipsi. Inoltre spasmi notturni del retto. Ha avuto un periodo di stress lavorativo, con ansia di non farcela, di non capire. Ancora non vedo chiaro. La paziente torna periodicamente fino al 2003, nel frattempo era andata in menopausa e l'avevo seguita con diversi rimedi, ma anche a seguito di lutti famigliari si instaura una depressione, per cui nel 2007 le danno sertralina (Zoloft), che poi sospende perché inefficace e decide di tornare da me.

Ora da mesi ha un'eruzione pruriginosa sul collo e una faringite cronica da reflusso con tosse. Sul Synthesis 9.2: RESPIRATION - DIFFICULT - lung - expand the lung; cannot *Crot-t.* (UR - da Kent)

Sensazione di essere obbligata, costretta, oppressa. Irascibile, non ha voglia di fare niente.

Prescrivo CROTONTIGLIUM 200K, salendo poi fino alla LMK, con miglioramento globale, dall'umore ai sintomi fisici. In certe situazioni le ho dato anche Sulphur, rimedio complementare.

Sottolineerei di CROTONTIGLIUM:

- Affezioni della pelle
- Diarrea e interessamento delle mucose, con irritazione e infiammazione, con formazione di vescicole e secrezioni mucose
- Sensazione di costrizione dappertutto.
- Dolore tensivo sopra l'orbita destra.

## TERAPIA DI UNA PAZIENTE SCETTICA

### Charalampos Katsoulas

Medico Chirurgo – Omeopata ROMA

[charalamposkatsoulas@gmail.com](mailto:charalamposkatsoulas@gmail.com)

Donna di 54 anni, casalinga, vive ad Atene. Viene visitata il 25/08/2011.

Riferisce tosse, bruciore a livello della gola e retrosternale, iniziati circa 2 settimane prima, dopo aver preso freddo la sera in montagna. Dall'anamnesi patologica risulta che ha avuto vari episodi di bronchite ed un episodio di broncopolmonite 15 anni fa. La paziente dice:

"Di notte la tosse aumenta. Mi sveglio più volte con crisi di tosse e sensazione di soffocamento. Perciò mi alzo dal letto e vado al bagno perché a volte tossisco fino a vomitare. Nonostante la tosse, non riesco ad espettorare il muco che

sento nella gola e nella parte alta del torace. Ho notato che il catarro è trasparente con delle macchie rossastre”.

All’esame obiettivo del torace non viene rilevato nessun reperto auscultatorio alterato. La paziente riferisce che il suo umore, malgrado la malattia, è buono. Presenta anche lieve scolo nasale con sapore amaro in bocca e assenza di sete con appetito normale.

Ho considerato i seguenti sintomi utilizzando il Repertorio Synthesis 9.2:

1	1234	1	RESPIRATION - DIFFICULT - cough - during - agg.	47
2	1234	1	STOMACH - VOMITING - cough - during - agg.	101
3	1234	1	COUGH - LOOSE - expectoration - without	20
4	1234	2	EXPECTORATION - DIFFICULT	162
5	1234	2	EXPECTORATION - BLOODY	204
6	1234	2	COUGH - PAROXYSMAL - night	52
7	1234	1	COUGH - NIGHT - waking from the cough	27
8	1234	1	COUGH - COLD; AFTER TAKING A	26

	phos.	dros.	ip.	puls.	arn.	sulph.	hep.	carb-v.	hyos.	bry.
	11/20	11/19	10/25	10/23	10/18	10/17	10/16	9/18	9/18	9/16
1	1	2	2	2	2	1	-	1	-	2
2	1	3	4	2	2	2	3	2	2	4
3	2	1	1	-	1	1	1	-	-	-
4	2	1	3	3	2	1	2	2	1	1
5	3	2	3	3	3	3	1	2	2	2
6	2	2	2	2	1	1	2	3	3	1
7	1	1	-	2	-	3	1	-	3	-
8	1	2	2	1	1	-	1	1	1	2

Tenendo conto del carattere introverso, permaloso e irritabile prescribo IPECA 30CH.

Il 27-08-2011 visito di nuovo la paziente, che mi riferisce che la notte ha dormito meglio, con un paio di risvegli notturni a causa della tosse e con un episodio di vomito. Il suo umore è migliorato, nonché la tosse. Ora sente il torace libero, ma sente il catarro attaccato alla gola, anche se non le brucia più. Si sente soffocare quando tossisce. Consiglio alla paziente di continuare la terapia per alcuni giorni ancora.

Il 10-09-2011 sento la paziente telefonicamente e mi dice che la tosse è quasi scomparsa, ma ha muco attaccato in gola. Con la deglutizione di cibo a volte sente strozzarsi. Prescribo IPECA 200CH.

Sento telefonicamente la paziente il 28-09-2011. È irritabile, collerica nei miei confronti quando le chiedo circa la sua salute. Con tono aggressivo mi risponde che questi granuli non le hanno fatto niente finora e che lei ha ancora questo catarro di colore giallastro che non se ne va, anche se la

tosse è scomparsa. È rilevante durante la conversazione la sua rabbia e la sua contrarietà verso la cura omeopatica, ma anche uno stato di malessere generale. Per la repertorizzazione prendo i seguenti sintomi:

1	1234	1	RESPIRATION - DIFFICULT - cough - during - agg.	47
2	1234	1	STOMACH - VOMITING - cough - during - agg.	101
3	1234	1	COUGH - LOOSE - expectoration - without	20
4	1234	2	EXPECTORATION - DIFFICULT	162
5	1234	2	EXPECTORATION - BLOODY	204
6	1234	2	COUGH - PAROXYSMAL - night	52
7	1234	1	COUGH - NIGHT - waking from the cough	27
8	1234	1	COUGH - COLD; AFTER TAKING A	26

	phos.	dros.	ip.	puls.	arn.	sulph.	hep.	carb-v.	hyos.	bry.
	11/20	11/19	10/25	10/23	10/18	10/17	10/16	9/18	9/18	9/16
1	1	2	2	2	2	1	-	1	-	2
2	1	3	4	2	2	2	3	2	2	4
3	2	1	1	-	1	1	1	-	-	-
4	2	1	3	3	2	1	2	2	1	1
5	3	2	3	3	3	3	1	2	2	2
6	2	2	2	2	1	1	2	3	3	1
7	1	1	-	2	-	3	1	-	3	-
8	1	2	2	1	1	-	1	1	1	2

La prescrizione scelta è HEPAR SULPHUR 30CH.

Risento la paziente una settimana più tardi e mi riferisce che sta meglio di umore e che le è rimasto un leggero fastidio in gola con poco catarro giallastro. Le consiglio di assumere HEPAR SULPHUR 200K, che la porta a guarigione.

Il ritardo della guarigione è dovuto in parte a impedimenti di tipo pratico, visto che la paziente abita in un’altra città, in parte alla sua opposizione a fornire sintomi ed elementi significativi ed in parte alla sua diffidenza rispetto alla validità stessa della medicina omeopatica. Un’altra considerazione che si può fare riguardo alla resistenza alla guarigione è l’uso nel passato di terapia antibiotica da parte della paziente; per questo è stata utilizzata la dinamizzazione 200K dello stesso rimedio dopo aver somministrato la 30CH, che non è risultata sufficiente per la completa guarigione. Il dato oggettivo interessante è stato il giovamento apportato dalla giusta scelta del rimedio omeopatico, malgrado la riluttanza e la diffidenza dimostrati dalla paziente. Nello stesso periodo di tempo sono stati risolti quadri clinici simili di tosse, altrettanto resistenti, sempre attraverso l’utilizzo di IPECA.